

IL GIORNALE DEL REVISORE

Rivista di attualità, cultura e informazione
professionale del Revisore Legale



- Audizione dell'INRL in Commissione parlamentare
- La revisione nelle aziende in crisi
- Analisi dei movimenti bancari delle società in revisione
- Terzo settore: il format per gli organi di controllo

The logo for UnoFormat, featuring a stylized orange 'U' with a circular arrow and the text 'unoformat' in a sans-serif font.

**CERCHI UN SOFTWARE DI REVISIONE
CHE TI SEMPLIFICHINO DAVVERO IL LAVORO?**

**GRAZIE ALLA CONVENZIONE CON
UNOFORMAT GLI ISCRITTI INRL
POTRANNO ACCEDERE FINO AL
50% DI SCONTO
SU UNA SELEZIONE DI SOFTWARE CGN
INCLUSA LA SUITE REVISIONE**

**PER INFORMAZIONI E ADESIONI
ELEARNING@UNOFORMAT.IT
SEGRETERIA@REVISORI.IT**



Istituto Nazionale Revisori Legali
dal 1956 a tutela dei Revisori Legali

WWW.REVISORI.IT

IL GIORNALE DEL REVISORE

SOMMARIO

ATTUALITÀ

L'audizione dell'INRL alla X Commissione della Camera dei Deputati per la riforma della Vigilanza sugli enti cooperativi e mutualistici
a cura di *Marta Mozzanica* pag. 04

SOCIETÀ

Essere genitori oggi pag. 06

ECONOMIA

Trust "Dopo di Noi"
uno strumento di tutela ancora poco utilizzato
a cura di *Paolo Brescia* pag. 08

PROFESSIONE

Assestamento e Salvaguardia:
il "tagliando" di luglio tra verifica tecnica e limiti programmatori
a cura di *Angelo Maddaloni* pag. 10

INSERTO SPECIALE

Ruolo del revisore legale nell'analisi dei movimenti bancari
della società in revisione
a cura di *Luigi Esposti* pag. 13

CONVEGNI

Focus sulla revisione delle società in crisi
di cura di *Gianluca Delbarba* pag. 19

LAVORO

Rappresentatività, trattamento economico collettivo e welfare generativo nel nuovo patto salariale costituzionale
a cura di *Cristina Guelfi* pag. 22

FISCO

Imposta di soggiorno, molto più di un 'tesoretto'...
..... pag. 24

EUROPA

UE: In consultazione le bozze sulla rendicontazione di sostenibilità
..... pag. 26

ASSICURAZIONI

La gestione dei reclami e le criticità nei servizi di assistenza
..... pag. 28

TERZO SETTORE

Format e novità nelle relazioni dell'organo di controllo pag. 29

ENTI LOCALI

Revisori degli Enti Locali, disciplina dei rimborsi
a cura di *Giuseppe Vanni e Francesco Vegni* pag. 30

LO SCAFFALE

..... pag. 31

Il Giornale del Revisore

House Organ dell'Istituto Nazionale Revisori Legali
Periodico bimestrale di Informazione e di approfondimento
sulla revisione legale dei conti

EDITORE

Istituto Nazionale Revisori Legali
Via Antonio Salandra 18 - 00187 Roma

COORDINAMENTO EDITORIALE

Ufficio Stampa Inrl

IMPAGINAZIONE

a cura di Centro Studi Enti Locali S.p.a.

Registrazione Tribunale di Milano n. 115 del 05/10/2020

La redazione si riserva di modificare e abbreviare i testi originali.

Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero degli autori. Studi, servizi e articoli de "IL GIORNALE DEL REVISORE" possono essere riprodotti purché ne sia citata la fonte.

GR

ATTUALITÀ



L'audizione dell'INRL alla X Commissione della Camera dei Deputati per la riforma della Vigilanza sugli enti cooperativi e mutualistici

A cura di **Marta Mozzanica** - Consigliera Inrl

L'INRL, rappresentato dal Consigliere Nazionale Marta Mozzanica, è intervenuto in audizione nella X Commissione Attività Produttive Commercio e Turismo presso la Camera dei Deputati per apportare il proprio contributo su un provvedimento che incide su un ambito – quello della vigilanza cooperativa – di primaria rilevanza per la trasparenza del mercato, la tutela dei soci e la corretta allocazione delle risorse economiche.

L'intento è stato quello di offrire un contributo puntuale e costruttivo su un profilo specifico del disegno di legge, suscettibile, a nostro avviso, di un miglioramento mirato e di immediata efficacia. Ecco qui a seguire la versione integrale dell'intervento della consigliera nazionale.

Con l'obiettivo di contribuire, quindi, a una sincera riflessione, il presente documento intende formulare alcune osservazioni, nonché una proposta emendativa concreta, in merito ad alcune disposizioni contenute nella legge in esame oggi



Tali osservazioni e proposte nascono dall'esigenza di evidenziare alcuni profili che, a nostro giudizio, presentano elementi di criticità sotto il profilo applicativo e di coerenza sistemica.

1. Il punto oggetto di attenzione

L'articolo 4, comma 2, lettera i), nel prevedere l'istituzione di un albo unico nazionale dei revisori cooperativi abilitati, non contempla espressamente l'inclusione dei revisori legali iscritti nel registro di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Si tratta di una scelta che merita un approfondimento, in quanto rischia di determinare un effetto non coerente con la finalità dichiarata della norma, che è quella di rafforzare e ampliare il sistema dei controlli.

2. Un profilo di incoerenza rispetto agli obiettivi della riforma

Il disegno di legge si muove, condivisibilmente, nella direzione di potenziare l'attività di vigilanza, anche attraverso l'ampliamento della platea dei soggetti abilitati.

Tuttavia, l'esclusione dei revisori legali introduce una restrizione difficilmente giustificabile sotto il profilo sistematico. I revisori legali sono infatti i soggetti che, per definizione normativa, svolgono attività di controllo contabile e verifica della regolarità gestionale. Il loro percorso professionale – disciplinato dal d.lgs. n. 39/2010, in attuazione della direttiva 2006/43/CE – è caratterizzato da requisiti rigorosi di accesso, obblighi di formazione continua e vigilanza pubblica.

In altri termini, si tratta di professionalità già pienamente qualificate rispetto alle funzioni che la norma intende rafforzare.

3. Le conseguenze pratiche della formulazione attuale

La disposizione, così come attualmente formulata, rischia di produrre tre effetti concreti:

1. una riduzione, anziché un ampliamento, della platea dei soggetti disponibili;
2. una possibile minore efficacia del sistema di vigilanza, in un contesto in cui la domanda di controlli qualificati è in crescita;
3. una disomogeneità tra categorie professionali, potenzialmente rilevante anche sotto il profilo dei principi di uguaglianza e ragionevolezza di cui all'articolo 3 della Costituzione.

Si tratta di effetti che appaiono non pienamente coerenti con la ratio complessiva dell'intervento normativo.

4. Una proposta di integrazione semplice e coerente

Alla luce di tali considerazioni, la proposta che sottopo-

niamo all'attenzione della Commissione è estremamente circoscritta e non comporta oneri aggiuntivi, né modifiche strutturali all'impianto del disegno di legge. Si tratta, più semplicemente, di integrare la disposizione prevedendo espressamente l'inclusione dei revisori legali tra i soggetti iscrivibili nella sezione speciale dell'albo. Una simile integrazione consentirebbe di valorizzare competenze già esistenti, ampliando in modo qualificato la platea dei soggetti disponibili e rafforzando l'efficacia del sistema di vigilanza.

5. Considerazioni conclusive

La vigilanza cooperativa richiede competenze tecniche elevate, indipendenza e capacità di lettura dei dati economico-contabili.

L'esclusione dei revisori legali comporta, in assenza di una esplicita motivazione, la rinuncia a una componente professionale che appare pienamente coerente con tali esigenze.



SOCIETÀ

Essere genitori oggi

Dalla ricerca del Censis una puntuale 'fotografia' delle famiglie di oggi in Italia

Sempre meno genitori, sempre meno coppie con figli, sempre meno nascite e matrimoni. Le famiglie unipersonali sono la più diffusa tipologia familiare: erano il 21,1% del totale delle famiglie nel 1994, sono il 36,2% nel 2024. Le coppie con figli erano il 47,9% e sono scese al 29,2%, mentre le monogenitoriali erano l'8,1% e oggi sono il 10,9%. Stabili le coppie senza figli passate dal 19,7% del totale al 20,2%. Le nascite sono calate del 32,4% e slitta l'età media delle madri alla nascita del primo figlio passata da 27,7 anni nel 1994 a 31,9 anni nel 2024. In calo il numero di matrimoni (-40,6%) e in aumento i figli nati fuori dal matrimonio che, sul totale dei nati, sono il 43,2% nel 2024, contro il 7,8% del 1994. È quanto emerge dal Rapporto "Essere genitori oggi. Valori e significati della genitorialità nella società italiana" realizzato dal **Censis**.

PERCHÉ DIVENTARE GENITORE ?

Il 70,4% dei genitori lo diventa per costruire una famiglia, il 37,3% per amore; il 33,3% dei padri ne evidenzia la funzione di completamento della coppia, mentre il 40% delle madri sente la nascita dei figli come uno straordinario atto d'amore. Tra i motivi, invece, che incentivano a non ampliare la famiglia il 27,4% dichiara di non avere più le forze psicologiche per occuparsi di nuovi figli, il 22,8% di avere ormai raggiunto un equilibrio familiare e di non volerlo compromettere, e il 12,7% pensa che il mondo sta diventando troppo ostile e non è il momento di fare figli.

OTTIMISMO PER IL FUTURO

Pensando al futuro dei propri figli, il 67,3% dei genitori si dichiara ottimista, esprimendo fiducia, speranza e serenità. Solo il 16,7% è pessimista, segnato da preoccupazione e timore, mentre il 7,1% è fatalista e percepisce il futuro dei figli come incerto e confuso. Chi sceglie di avere figli adotta per lo più una postura positiva, ottimista, senza la quale, in un mondo percepito come ostile, sarebbe difficile fare il genitore. Alla richiesta di autovalutare l'esercizio del proprio ruolo, il 73,9% dei genitori si attribuisce un giudizio di ottimo e buono, il 21,8% sufficiente, solo l'1% non suffi-

ciente e il 3,3% non si esprime.

LE PREOCCUPAZIONI

Il 79,2% degli intervistati pensa che oggi essere genitore sia più difficile rispetto al passato, e solo il 17% non è d'accordo. Le motivazioni che rendono ragione delle difficoltà del loro ruolo sono per il 35,7% dei genitori gli elevati costi economici necessari alla crescita di un figlio (a pensarla così erano il 22,5% nel 2002); per il 18,9% le eccessive richieste dei figli, non sempre esaudibili (erano il 30,2% nel 2002); per il 18,4% i troppi impegni lavorativi che lasciano poco tempo da dedicare ai figli (erano il 20,3% nel 2002).

IL LAVORO, PER LE MADRI, E' UN OSTACOLO

Se per il 73,4% degli intervistati il lavoro rappresenta un ostacolo per essere un buon genitore, il 31,1% pensa lo sia più per la madre e il 6,7% per il padre. Il tasso di occupazione, con e senza figli, varia per genere: è pari al 68,5% per le donne senza figli e al 61,5% per quelle con figli; al 78,4% per gli uomini senza figli e sale al 91,7% per quelli con figli. Riflettendo su cosa avrebbe potuto facilitare il compito di genitore, il 77,1% delle madri avrebbe voluto più risorse economiche, l'83,8% dei padri più tempo.

IL MODELLO GENITORIALE: OSSERVATORE NON INVADENTE

Il 60% degli intervistati dichiara di essere un genitore non invadente, discreto, il 21,3% ritiene di avere abbastanza fiducia nei figli, il 14,8% si definisce apprensivo e il 3,4% fatalista. Nel 2002, in un'analoga indagine del Censis, le percentuali erano pari rispettivamente al 29,3%, al 32,5%, al 34,1% e al 3,6%. Il 78,4% dei genitori sostiene che, nel rapporto con i figli, è più importante la fiducia dell'obbedienza e non sorprende che per il 95,5% il dialogo sia decisivo. Per i genitori occorre concedere spazi di autonomia: il 92,3% dichiara che per crescere bene i figli è utile che si confrontino con errori e fallimenti. Se, però, i figli pensano di agire in piena libertà, in realtà sono costantemente monitorati dallo sguardo discreto ma vigile del

genitore: il 78,1% supervisiona amicizie, studi e interessi e il 31,6% controlla regolarmente cose personali dei figli come diari o cellulare. Se necessario, il genitore interviene direttamente: il 66,1% ammette che spesso finisce per risolvere i problemi dei figli.

L'INDIPENDENZA DEI FIGLI

L'83,9% dei genitori cerca di responsabilizzare i figli il più possibile. Infatti, l'85,2% degli intervistati affida loro nel quotidiano specifici compiti come rifarsi il letto, ordinare la stanza o apparecchiare la tavola. Inoltre, entro il compimento del quindicesimo anno di età, i genitori ritengono appropriato concedere più autonomia ai figli nella gestione del proprio tempo (49,6%), farli uscire da soli durante il giorno (46,5%) e la sera con gli amici (32,6%). Mentre, l'età appropriata per andare a vivere da soli è per il 15% a 18 anni, per il 19,7% tra i 19 e i 20 anni, per l'11,3% tra i 21 e i 24 anni, per il 25,2% dei genitori a 25 anni o più, e il 27,3% non sa indicare la giusta età per compiere un passo così importante e decisivo.

SMARTPHONE: GIOIA E DOLORI

Il 46,4% dei genitori autorizza l'uso dello smartphone entro il decimo anno di età del figlio, il 68,4% entro l'undicesimo e il 90,4% entro i 12 anni. Sul fronte social, il 46,9% dei genitori permette ai figli con al massimo 15 anni di utilizzare i social, il 53,1% no. Anche se il 69,1% conta sul senso di responsabilità dei figli per la buona gestione dei social, il 55,1% ha attivato il parental control per poterli monitorare e, per sentirsi più sicuri, il 43% geolocalizza i device dei figli per sapere sempre dove si trovano.

LA SCUOLA: PIÙ FIDUCIA NEGLI INSEGNANTI

Il 72,4% dei genitori dichiara di avere fiducia negli insegnanti. Infatti, è solo il 26,1% a ritenere che questi tendono troppo spesso ad attribuire ai genitori la responsabilità dei problemi scolastici dei figli, e il 21,2% a pensare che abbiano aspettative eccessive nei confronti dei figli. Il 66,7% ritiene che occorra proibire l'uso degli smartphone a scuola; nonostante ciò, è il 32,5% dei genitori ad avere almeno un figlio che svolge i compiti con l'aiuto dell'Intelligenza Artificiale (ChatGpt, Grok, Gemini, ecc.).



ECONOMIA



Trust “Dopo di Noi” uno strumento di tutela ancora poco utilizzato

A cura di Paolo Brescia – Tesoriere Inrl

Quando ricevo clienti che chiedono delucidazioni sul “Dopo di Noi”, spesso utilizzo come esempio il celebre film *Rain Man* con Tom Cruise*.

Nel film, il personaggio interpretato da Tom Cruise si presenta per reclamare la propria quota di eredità alla morte del padre, immaginando di poter dividere il patrimonio con il fratello disabile (Dustin Hofman), ricoverato in un istituto per persone autistiche. Tuttavia, si trova davanti al “muro” delle volontà paterne già pianificate attraverso un sistema di protezione patrimoniale destinato esclusivamente alla tutela del fratello fragile.

È proprio questo il punto centrale che utilizzo spesso per spiegare ai clienti il senso del trust nel “Dopo di Noi”: predisporre in anticipo una struttura giuridica che garantisca protezione, assistenza e continuità di vita alla persona disabile anche quando i genitori non ci saranno più.

La pellicola affronta infatti, con grande sensibilità, il tema della fragilità e della protezione delle persone con disabilità quando vengono meno i familiari che se ne sono sempre occupati. È proprio questo il cuore della Legge “Dopo di Noi”: garantire continuità assistenziale, sicurezza patrimoniale e dignità alla persona fragile anche quando i genitori o i caregiver non ci saranno più.

La Legge n. 112 del 2016 rappresenta infatti uno dei più importanti interventi del legislatore italiano nel sistema di welfare sociale e familiare. L’obiettivo della normativa è favorire il benessere, l’inclusione sociale e l’autonomia delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, attraverso strumenti giuridici capaci di assicurare protezione nel lungo periodo.

Tra questi strumenti, il trust si è imposto come uno dei più efficaci.

Cos’è il trust nel “Dopo di Noi”

Il trust “dopo di noi” è un istituto giuridico attraverso il qua-

le determinati beni vengono destinati esclusivamente alla cura, assistenza e tutela di una persona con disabilità. In pratica, i genitori o i familiari trasferiscono beni, somme di denaro o immobili a un soggetto gestore (trustee), il quale dovrà amministrarli nell’interesse esclusivo del beneficiario secondo regole ben precise stabilite nell’atto istitutivo.

Il trust consente quindi di:

- proteggere il patrimonio familiare;
- garantire assistenza economica continuativa;
- programmare il futuro della persona fragile;
- evitare dispersioni patrimoniali;
- assicurare controlli sulla gestione dei beni.

Si tratta di uno strumento particolarmente moderno perché permette di costruire un progetto personalizzato sulla base delle esigenze concrete del beneficiario, prevedendo modalità di assistenza, cure mediche, supporto abitativo e gestione economica.

L’utilità sociale dell’istituto

L’importanza del trust “Dopo di Noi” non è soltanto patrimoniale, ma soprattutto sociale.

Molte famiglie vivono con angoscia il timore del futuro dei propri figli disabili. Il trust offre una risposta concreta a questa preoccupazione, consentendo ai genitori di pianificare con serenità il “dopo”, evitando situazioni di abbandono o difficoltà gestionali.

Inoltre, l’istituto favorisce una collaborazione tra famiglia, professionisti e servizi sociali, creando una rete di protezione stabile e duratura.

È quindi uno strumento che non tutela soltanto il patrimonio, ma soprattutto la persona.

Le agevolazioni fiscali

Uno degli aspetti più rilevanti della normativa riguarda le importanti agevolazioni fiscali previste dalla Legge “Dopo di Noi”.

In presenza dei requisiti previsti dalla legge, gli atti di costituzione del trust possono beneficiare di:

- esenzione dall'imposta sulle successioni e donazioni;
- applicazione in misura fissa delle imposte di registro, ipotecarie e catastali;
- agevolazioni IMU in determinati casi;
- deduzioni e detrazioni fiscali per erogazioni liberali e polizze assicurative finalizzate alla tutela della persona disabile.

Le agevolazioni sono subordinate al rispetto di specifiche condizioni, tra cui la finalità esclusiva di assistenza e inclusione sociale della persona con disabilità grave.

Il legislatore ha quindi voluto incentivare l'utilizzo di questi strumenti, riconoscendone il forte valore sociale.

Uno strumento ancora poco utilizzato

Nonostante la grande utilità pratica e le rilevanti agevolazioni fiscali, il trust "Dopo di Noi" risulta ancora oggi poco utilizzato in Italia.

Le ragioni sono diverse:

- scarsa conoscenza dell'istituto;
- timore verso strumenti giuridici percepiti come complessi;
- insufficiente diffusione della cultura della pianificazione patrimoniale;
- carenza di informazione sulle opportunità offerte dalla Legge n. 112/2016.

Molte famiglie scoprono l'esistenza del trust soltanto quando si trovano già ad affrontare situazioni di emergenza o particolare fragilità.



Per questo motivo è fondamentale promuovere una maggiore informazione sul tema, affinché sempre più persone possano conoscere uno strumento capace di offrire serenità, protezione e continuità assistenziale ai propri cari.

Conclusioni

Il trust "Dopo di Noi" rappresenta oggi una delle soluzioni più efficaci per garantire tutela, dignità e sicurezza alle persone con disabilità grave nel momento in cui viene meno il sostegno familiare.

Non si tratta soltanto di un istituto giuridico o fiscale, ma di un vero strumento di civiltà sociale, che consente alle famiglie di programmare il futuro con maggiore tranquillità e consapevolezza.

Diffondere la conoscenza di questi strumenti significa contribuire a costruire una società più inclusiva, attenta ai bisogni delle persone fragili e capace di offrire risposte concrete alle famiglie.



PROFESSIONE



Assestamento e Salvaguardia: il “tagliando” di luglio tra verifica tecnica e limiti programmatori

A cura di Angelo Maddaloni - *Revisore Legale e Revisore Ente Locale*

Entro il 31 luglio, gli enti locali sono chiamati a compiere un'operazione di “manutenzione straordinaria” del bilancio. Sebbene la prassi porti spesso a unificare i due adempimenti in un'unica seduta consiliare, l'Assestamento generale (art. 175, comma 8 TUEL) e la Salvaguardia degli equilibri (art. 193 TUEL) possiedono anime distinte che non devono essere confuse con la normale attività di variazione del bilancio.

L'Assestamento generale: verifica della tenuta quantitativa

L'art. 175, comma 8 del TUEL definisce l'assestamento come una verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita. L'obiettivo è “assicurare il mantenimento del pareggio”.

In questa sede, l'organo consiliare non sta riscrivendo la strategia politica dell'ente, ma sta effettuando un'operazione di *fine-tuning*:

- Monitoraggio del Fondo di Riserva.
- Verifica della consistenza di cassa.
- Riandamento degli stanziamenti per garantire che la proiezione a fine anno rispetti il pareggio matematico.

La salvaguardia: il presidio della stabilità strutturale

Se l'assestamento guarda ai numeri, la Salvaguardia ex art. 193 guarda alla salute del sistema. Qui il legislatore richiede di dare atto del permanere degli equilibri, con particolare riferimento a:

- Equilibrio di parte corrente (copertura delle spese con entrate stabili).
- Finanziamento degli investimenti.

- Gestione dei residui e adeguatezza del FCDE (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità).

La norma è severissima: la mancata adozione delle misure di riequilibrio è equiparata alla mancata approvazione del bilancio, portando dritti verso la procedura di scioglimento del Consiglio (art. 141 TUEL).

Il limite invalicabile: Assestamento vs. Variazione Ordinaria

Un punto critico, spesso sottovalutato, riguarda la distinzione rispetto alle variazioni di bilancio “ordinarie” (art. 175, comma 2).

Il principio di distinzione: L'assestamento non è un “contenitore universale”. L'inserimento di nuove voci di spesa o la modifica sostanziale del Programma Triennale delle Opere Pubbliche (e conseguentemente del DUP) sono atti di programmazione che dovrebbero viaggiare su binari separati.

Se l'ente decide di inserire un'opera pubblica non prevista nel DUP 2026-2028 proprio in sede di assestamento, commette una forzatura metodologica. L'assestamento deve servire a verificare se quanto già programmato è ancora sostenibile; l'inserimento di nuovi elementi richiede un atto di programmazione specifico che non può essere “assorbito” dalla natura ricognitiva dell'art. 175, comma 8. In sintesi: non si può utilizzare la sede della verifica di pareggio per eludere il rigoroso processo di programmazione che deve precedere ogni nuova spesa d'investimento.

Conclusioni: Una funzione di garanzia

La distinzione tra “mantenimento del pareggio” (assesta-

mento) e “rispetto degli equilibri per la copertura delle spese” (salvaguardia) sottolinea che la contabilità pubblica non è solo una somma algebrica.

Per l’operatore contabile e per l’amministratore, il 31 luglio deve rappresentare il momento della verità gestionale. Accorpate acriticamente nuove variazioni programmatiche

all’interno dell’assestamento significa opacizzare la visione dello stato di salute dell’ente, rischiando di confondere la *gestione dell’esistente* con la *volontà di nuova spesa*.

Segue tabella

Schema di sintesi

| Adempimento | Riferimento | Focus Principale | Sanzione |
|-----------------|----------------|--|--|
| Assestamento | Art. 175, c. 8 | Verifica generale entrate/uscite, cassa e fondo riserva. | - |
| Salvaguardia | Art. 193 | Equilibri correnti, investimenti, residui e debiti fuori bilancio. | Scioglimento del Consiglio (ex art. 141) |
| Variazione Ord. | Art. 175, c. 2 | Modifiche alla programmazione e inserimento nuove voci. | - |





Iscriviti ora all'Istituto Nazionale Revisori Legali

Tuteliamo gli interessi
generali,
moralì,
professionali ed
economici dei Revisori Legali.

Visita il sito:

- www.revisori.it

o contattaci via mail a :

- segreteria@revisori.it





Vuoi continuare a leggere e consultare tutti i contenuti del Giornale del Revisore ?

Puoi scegliere tra queste due formule:

- Iscrizione all'INRL, al costo di Euro 250,00, che da diritto ad un'ampia gamma di servizi, a corsi di formazione e supporti informativi, nonché alla ricezione via email del bimestrale in formato digitale e del Quindicinale Revisori, in formato digitale.

OPPURE

- Abbonamento annuale al bimestrale ed al QR-Quindicinale Revisori al costo di Euro 100,00, che da diritto alla ricezione via email del periodico in formato digitale e del 'QR' - Quindicinale dei Revisori

... e ricorda che

Ricevere il periodico permette ai Revisori di rimanere aggiornati sulle ultime normative, prassi professionali e innovazioni nel campo della revisione, essenziali per migliorare la propria competenza professionale.

Gli articoli trattano anche tecniche di revisione e affrontano le sfide emergenti nel settore, per migliorare la qualità del lavoro dei professionisti.

In altre parole ricevere informazioni pertinenti tramite il giornale può aiutare i Revisori a restare al passo con i cambiamenti legislativi, fiscali e professionali, acilitando la loro crescita.

Per informazioni è possibile contattare la segreteria dell'INRL alla email: segreteria@revisori.it
oppure telefonare allo 06.6790650 - Whatsapp 375.6830407